

NATALE DA VIVERE E RICORDARE

Natale è celebrare una vita che nasce.

Dove nasci, quando nasci, da chi nasci, dentro quale cultura, immerso in quale religione, da una parte o dall'altra di uno dei tanti muri ... non lo decidi tu.

Ma ciascuno può decidere come spendere la vita che ha ricevuto in dono.

Ci si può arrabbiare perché si è nati in una nazione povera, si può considerare un diritto acquisito l'essere nati in una nazione ricca oppure si può scegliere di condividere questo dono: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

Se dopo oltre duemila anni celebriamo ancora il Natale di Gesù è perché Lui ha donato tutta la sua vita per noi. Se il prossimo anno celebreremo il centesimo anniversario del natale di mons. Settimio Ferrazzetta è perché anche lui ha fatto di ogni istante della sua vita un dono al mondo, in modo particolare a quel pezzo di mondo che ha adottato come sua famiglia, tanto da essere definito un «guineano nato per sbaglio in Italia».

M.A.



Auguro che il centenario della nascita di mons. Settimio Arturo Ferrazzetta ci stimoli a fare della sua vita e opera un "segno dei tempi" che ci apre ai "segni dei tempi di oggi".

Che le nostre Chiese locali con nuovo ardore e vigore, nella sinodalità - comunione, partecipazione, missione - facendo proprio quanto scritto nella seconda lettera di S. Paolo a Timoteo «predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza» (2Tm 4,2) proclamino sempre e ovunque Gesù Cristo, la Verità che tutti rende liberi e salva (Gv 8,32).

Buon Natale a tutti voi.

Mons. José Câmna na Bissign

La diocesi di Bafatá si unisce alla gioia di tutta la Guinea-Bissau, insieme a Verona e dintorni, per i 100 anni della nascita di mons. Settimio.

Sia questa l'occasione per rinnovare la nostra missione e la nostra disponibilità a continuare ad annunciare il Vangelo del Bambino Gesù, morto e risorto per noi.

Come mons. Settimio anche noi vogliamo camminare con i poveri, lottare con i poveri, dare la vita per i poveri.

Tanti Auguri di Buon Natale.

Don Lucio Brentegani

LA SUA ATTIVITÀ VOCAZIONALE



Fr. Rino Furlato, francescano minore vicentino, è stato il primo segretario del vescovo Ferrazzetta, ruolo che ha ricoperto dal suo arrivo nel 1980 fino al 1993.

Dal 1981 al 2005 è stato incaricato della missione di Safim, poco lontana da Bissau. Ha svolto la sua attività nelle missioni di Nhoma, Brá, Quinhamel, Caboxanque, Canchungo e Blom.

Rientrato definitivamente in Italia dal 2 agosto 2020 risiede nel Convento di Chiampo (VI).

La sua incredibile memoria ci è stata di grande aiuto nella ricerca e preparazione della documentazione per il centenario del Vescovo. Nei primi mesi del 2023 è tornato appositamente in Guinea-Bissau per recuperare lettere, foto e materiale vario nell'archivio diocesano e ci ha fatto avere più di 9.000 file.

In questo numero e nei prossimi due ci aiuterà a conoscere meglio l'attività vocazionale, sanitaria e scolastica di mons. Settimio.

Il vescovo mons. Settimio Arturo Ferrazzetta nacque l'8 dicembre 1924, solennità dell'Immacolata Concezione, da genitori cristiani ferventi. Avendo grande stima dei sacerdoti, ben presto nacque in Arturo il desiderio di consacrarsi al Signore. Poté entrare nel Collegio Serafico Missionario di Chiampo (VI) grazie alla formazione ricevuta dal suo parroco che alla fine disse di lui: «Arturo cresce in età, in sapienza, in grazia e in ciccia».

Il 30 settembre 1937, accompagnato dal papà e da una sorella, alle due di notte partì a piedi con una lanterna e, recitando tanti Rosari, raggiunse Chiampo dove

partecipò alla Messa presso la Grotta di Lourdes.

Dopo cinque anni si trasferì nel convento del cimitero di Verona per il prenoviziato; nel 1943 entrò in noviziato a S. Francesco del Deserto (VE) dove, nel 1944, emise la prima professione dei voti di povertà, obbedienza e castità secondo la Regola di S. Francesco. Successivamente emise la professione solenne e nel 1951 fu ordinato sacerdote.

Dopo tre anni trascorsi nel Seminario di Chiampo come formatore poté finalmente partire per la missione e fu inviato con fr. Epifanio Cardin e fr. Giuseppe Andreatta nell'allora Guinea Portoghese dove sbarcò il 6 maggio 1955. Per 22 anni prestò il suo servizio agli "ultimi" nel lebbrosario di Cumura e divenne anche superiore della missione da lui costruita nel villaggio.

Nel 1977 fu scelto per essere il primo vescovo della Guinea-Bissau e alla fine della consacrazione episcopale il delegato apostolico mons. Luigi Barbarito disse: «La promozione delle vocazioni sacerdotali e religiose sarà la principale preoccupazione del vostro Vescovo e la misura del successo del suo episcopato».

A quel tempo non c'erano sacerdoti o suore guineani, ma solo un seminarista in Senegal che si stava preparando al sacerdozio e che fu ordinato, primo sacerdote guineano, il 31 dicembre 1982. Si trattava

di p. José Cãmnete e a lui ne seguirono altri tanto che alla morte del Vescovo, i sacerdoti locali erano già 21, le religiose 16 e 2 i religiosi non chierici.

Negli anni dal 1984 al 1990 fu costruito il nuovo Seminario minore, inaugurato da papa Giovanni Paolo II il 27 gennaio 1990, e il precedente Seminario, risalente ai primi anni 70, divenne sede della Curia diocesana.

In quegli anni, dopo il diploma, i seminaristi diocesani dovevano continuare gli studi in Senegal perché mancava il Seminario maggiore che fu costruito dal 1994 al 1998. Era quasi pronto per l'inaugurazione ma, a causa dello scoppio della guerra iniziata il 7 giugno 1998, fu danneggiato dalle cannonate e saccheggiato dai ladri e poté essere inaugurato solo nel 2001.

Oggi i sacerdoti locali (diocesani e religiosi) sono 79 e altri 7 sono quelli deceduti.

Poiché in Guinea-Bissau non c'erano suore locali, come nelle nazioni confinanti, fu deciso di comperare un edificio che divenne la Casa di Formazione per le pri-



LA SCELTA DI UN CARISMA



me 6 aspiranti, inaugurata il 21 novembre 1981. Dal 1983 al 1985 fu costruito un edificio più grande, inaugurato il 31 agosto 1986. Dalla sua apertura fino al 1993 le ragazze che desideravano farsi suore potevano scegliere uno degli istituti religiosi femminili esistenti nella diocesi e 9 di loro vi entrarono.

La Casa di Formazione fu diretta all'inizio delle suore Missionarie dell'Immacolata, poi dalle Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento e infine dalle *Filles du S. Coeur de Marie*.

Con il decreto del 30 maggio 1993 fu fondata la congregazione "*Irmãs Evangelizadoras do Divino Espírito Santo*", nome poi corretto in "*Irmãs do Divino Espírito Santo para a Evangelização*", e le prime tre suore emisero la professione il 22 maggio 1999.

Le aspiranti nella Casa di Formazione raggiunsero il numero massimo di 16 nel 1999-2000.

All'inizio del 2000 cominciarono a dirigerla anche le suore guineane e dal 2015 la direzione è completamente loro. Purtroppo varie crisi hanno ostacolato l'ottima iniziativa che non ha dato i frutti sperati.

Altre congregazioni esistenti in Guinea-Bissau hanno fondato la loro Casa di Formazione e oggi le suore locali sfiorano le 90 unità.

Fr. Rino Furlato, ofm

Il popolo guineano ha avuto l'opportunità di conoscere Gesù grazie a tutte le persone che hanno sacrificato la loro vita al servizio della missione.

Mons. Ferrazzetta ha concretizzato quest'opera con frutti abbondanti nella formazione di presbiteri, religiosi, religiose e laici consacrati.

Nel 1993 egli ha fondato la congregazione delle "Suore del Divino Spirito Santo per l'Evangelizzazione" scegliendo come carisma l'evangelizzazione per far conoscere Gesù nostro Salvatore alla gente di Guinea-Bissau.

È una congregazione di vita attiva che si propone di collaborare nelle attività pastorali quali la catechesi, l'educazione, la salute, l'accompagnamento dei giovani e la promozione della donna.

Su quest'ultimo aspetto lavoriamo perché ogni donna prenda coscienza della propria dignità come promotrice della pace, dell'unità e della riconciliazione dentro la famiglia e, in generale, nella società guineana che solo la donna può trasformare.

Noi suore desideriamo dare continuità alla missione di mons. Settimio imitando il suo esempio nell'ardore apostolico, nella semplicità, nell'umiltà e nella determinazione che lo hanno contraddistinto. Come lui cerchiamo sempre di incontrare Gesù nei fratelli, portandolo con gioia e condividendo l'annuncio della Risurrezione liberante.

Attualmente la congregazione è composta da 4 suore professe, 1 novizia, 1 postulante, 11 aspiranti in vita comune e 8 ragazze in discernimento vocazionale.

Suor Regaldina Gomes



Manifesto in ricordo del fondatore

All'inizio dell'anno celebrativo in cui ricordiamo il centenario della nascita del nostro amato vescovo mons. Settimio, mi pare doveroso evidenziare i caratteri fondamentali del suo modo di vivere la fede, in un mondo contraddistinto da tante tensioni.

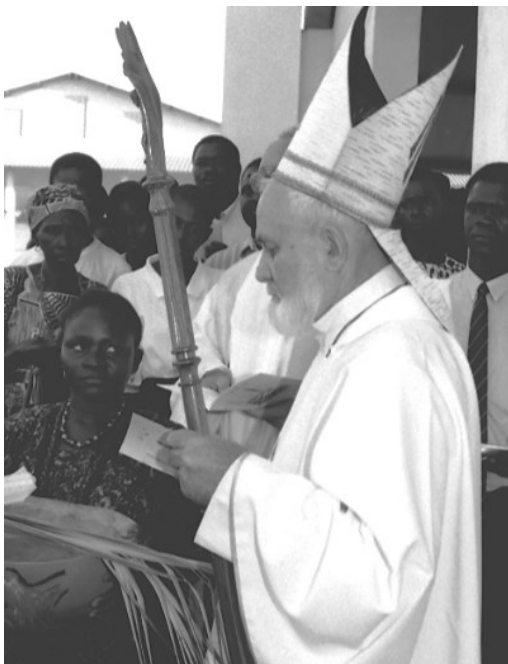
Lo faremo con innumerevoli iniziative religiose e civili che si terranno fino all'8 dicembre 2024 in varie parti del nostro territorio e in Guinea-Bissau.

Auguriamo a tutti di riuscire a vivere con intensità le stesse caratteristiche del servizio di cui ci ha dato l'esempio mons. Ferrazzetta, ponendo una particolare attenzione ai piccoli del Vangelo.

Buona celebrazione del centenario e auguri di buon Natale.

Don Sergio Marazzani

CENTENÁRIO DO BISPO



Nel 2024 si celebrerà in Guinea-Bissau il centenario della nascita di due grandi figure della storia di questo Paese: l'agronomo Amílcar Lopes Cabral (12 settembre 1924), fondatore della Patria, e mons. Settimio Arturo Ferrazzetta (08 dicembre 1924), primo vescovo della Guinea-Bissau, di cui ricorderemo anche il 25° anniversario della morte (27 gennaio 1999).

Per organizzare le celebrazioni del centenario della nascita del vescovo Settimio è stata creata una Commissione con rappresentanti delle diocesi di Bissau e Bafatá.



Dall'8 dicembre 2023 all'8 dicembre 2024 sono previste importanti celebrazioni di vario genere sia in Italia (terra di origine) che in Guinea-Bissau (terra di missione) perché una figura di tale rilievo merita un ricordo speciale. Noi inizieremo venerdì 8 dicembre 2023 con un pellegrinaggio mariano a Cacheu.

Mons. Settimio ha guidato la sua diocesi per ventidue anni con tanta dedizione e cura. Il riconoscimento di tutti i guineani è unanime per ciò che quest'uomo di Dio ha fatto per la Guinea-Bissau, sia a livello religioso che sociale, e tutti noi ci sentiamo debitori nei suoi confronti.

Con questa celebrazione intendiamo ricordarlo come uomo di fede, costruttore di pace, promotore di dialogo e strumento di riconciliazione. Desideriamo farlo con senso del dovere, con la volontà di contribuire alla costruzione di una migliore società guineana e con la speranza di riuscire a coinvolgere tutti: cittadini, Stato e Chiesa.

La portata del suo esempio e della sua opera è un'eredità preziosa da far nostra e custodire e una sfida costante per la Chiesa e per la gente di Guinea-



Bissau.

Grati e riconoscenti chiediamo a mons. Settimio di intercedere per noi presso Dio perché ci renda capaci di seguire il suo esempio.

P. Domingos Cá



Pellegrini a Cacheu

UN PONTE TRA VERONA E LA GUINEA-BISSAU

... VI ASPETTIAMO



Giulio, don Jacopo, Flora, don Lucio, Francesca e don Andrea - *Fidei Donum* veronesi a servizio della Diocesi di Bafatá

Mons. Settimio ha unito per sempre le due terre di Verona e Guinea-Bissau. Celebrare il centenario della sua nascita nella terra che ha amato è per noi un onore e uno stimolo.

Sono testimoni come lui che hanno contribuito a far crescere la missionarietà della Chiesa di Verona. Infatti, in questi 100 anni, moltissimi uomini e donne hanno deciso di lasciare la propria terra per andare ad annunciare il Vangelo ad altri popoli e in altre terre: Africa, Nord e Sud America, Asia, Oceania e nella stessa Europa. Nella semplicità e, talvolta nel segreto, essi sono stati esempio di eroicità nell'annunciare il Vangelo con la voce, con il cuore, con le mani. Per ognuno di loro saremo sempre grati a Dio e qui lo siamo particolarmente per la vita del vescovo Settimio.

Per noi *Fidei Donum* della Chiesa di Verona essere in questa terra di Guinea-Bissau è frutto del desiderio che lo spirito missionario del vescovo Settimio, veronese fino in fondo, possa continuare ancora grazie alla nostra presenza e a quella dei tanti veronesi che, ogni anno, giungono per un momento di servizio, di condivisione e di solidarietà.

Oggi, seguendo il suo esempio, ci impegniamo a coltivare relazioni fraterne con il popolo guineano attraverso l'azione pastorale e l'impegno nella Caritas locale, convinti che il cammino nella costruzione del Regno vada condiviso e non escluda nessuno.

Grazie mons. Settimio. Un altro ponte costruito.

Don Lucio, don Andrea, don Jacopo,
Francesca, Giulio e Flora

L'8 dicembre 2023 inizieremo le celebrazioni dell'anno centenario della nascita di mons. Ferrazzetta che si concluderanno l'8 dicembre 2024.

Promotori di questo evento sono la nostra associazione, la diocesi di Verona, le diocesi della Guinea-Bissau, l'Ordine dei Frati Minori e la parrocchia di Selva di Progno (VR).

Il vescovo Settimio da cittadino di Selva di Progno è diventato cittadino del mondo, artefice di un continuo scambio culturale tra popoli e fondatore della Chiesa particolare della Guinea-Bissau che ha guidato fino alla morte.

Vivremo quest'anno con momenti celebrativi nel suo paese natale, a Chiampo (VI), nelle case dell'Ordine Franciscano e nei territori della sua formazione francescana, a Verona e in Guinea-Bissau, dove ha vissuto come missionario e vescovo.

L'obiettivo è quello di tracciare un percorso storico, culturale e politico della sua missione, promuovere uno spirito di solidarietà, di scambio formativo, giustizia, pace e uguaglianza tra i popoli e nello stile missionario di condivisione. È l'occasione per fare conoscere al grande pubblico il Ferrazzetta uomo, frate e vescovo tramite eventi religiosi e civili, conversazioni pubbliche, supporti espositivi, prodotti editoriali studiati appositamente per questo centenario.

Anima di questo importante evento è don Sergio Marcazzani, già direttore del Centro Missionario Diocesano di Verona, nonché collaboratore personale di mons. Ferrazzetta in Guinea-Bissau e socio fondatore della nostra associazione.

Segreteria Ferrazzetta24

ATTIVITÀ CENTENARIO

ITALIA



Primo pannello della mostra itinerante

Del programma previsto per questo centenario stiamo realizzando le seguenti iniziative già finanziate:

- Apertura dell'anno centenario a Selva di Progno, il 10 dicembre 2023 ore 10.45, con la presenza del vescovo di Verona, mons. Domenico Pompili;
- Mostra itinerante su pannelli avvolgibili che ripercorre le tappe principali della vita di mons. Ferrazzetta nel suo contesto socio-culturale-religioso;
- Mostra permanente dislocata lungo la pista ciclopedonale a Selva di Progno;
- Pubblicazione che accompagnerà la mostra itinerante e racconterà, in maniera più approfondita, la figura e l'opera del Vescovo.

Tutte le altre iniziative programmate per il prossimo anno saranno realizzate solo se riusciremo a reperire i fondi necessari a finanziarle.

Vi saremo grati se vorrete aiutarci con una donazione a:

Associazione Rete Guinea Bissau onlus

Banca Popolare Etica

IBAN: IT77S0501811700000012242053

Poste Italiane c.c. n. 28378370

Causale: **Ferrazzetta 2024**

Maggiori informazioni sul sito:

www.ferrazzetta.org

Segreteria Ferrazzetta24



Alcuni oggetti ricordo realizzati in Guinea-Bissau

GUINEA-BISSAU

Le celebrazioni inizieranno con il pellegrinaggio mariano a Cacheu, che normalmente vede circa 7000 persone presenti, dove verrà lanciato il messaggio che accompagnerà l'intero anno.

Il tema scelto "A Verdade Vos Libertará" è diventato logo della maglietta e canto, traccia del pellegrinaggio notturno e della veglia e sarà punto focale della Messa e di una *pièce* teatrale.

Per far conoscere a tutti la figura del vescovo Settimio sono stati realizzati molti oggetti ricordo: tessuti tradizionali con il logo, "bande" tessute a mano, stole per i sacerdoti, tazze celebrative, rosari, portachiavi, quadri e un libretto biografico divulgativo. Sono previste, inoltre, trasmissioni alla radio, alcune *pièces* teatrali da mettere in scena nelle varie regioni, roll-up con la sua storia, striscioni per le città e cartelloni per le parrocchie.

A fine gennaio, in occasione della giornata mondiale dei malati di lebbra, si terrà a Cumura una settimana di convegni e celebrazioni, compresa l'assemblea del clero interdiocesano. Si sta anche predisponendo per i mesi successivi, in particolare per la quaresima, un calendario di incontri nelle parrocchie e missioni di tutto il Paese, grazie alla formazione ricevuta dai catechisti a ottobre sulla figura e sul motto di mons. Settimio.

Per sostenere le spese è stata promossa una grande azione di raccolta fondi tra le diocesi, gli istituti religiosi e le imprese, mentre associazioni e gruppi parrocchiali offrono il loro lavoro gratuito per produrre e vendere gli oggetti. Di certo lo stimolo, il supporto e l'aiuto dalla Rete GB è e sarà importante.

Comissão Interdiocesana Ferrazzetta24

ASCOLTARE E SERVIRE

Dopo anni di attività missionaria dall'Italia, alcuni mesi fa, sulla scia dell'esperienza vissuta un quarto di secolo fa nella missione di Cafal, siamo tornati in Guinea-Bissau per un lungo tempo di servizio alla Chiesa di Bafatá, inviati come *Fidei Donum* da quella di Verona.

Dopo lo studio del portoghese, il ripasso del criolo, gli aggiornamenti culturali e sociali, ci siamo immersi nella realtà di questo Paese. Abbiamo trovato molte situazioni critiche in vari ambiti: economico, scolastico, sanitario, di mortalità materno-infantile, di discriminazione delle donne ... ma anche tante potenzialità, idee e speranze concrete fatte di piccoli passi.

Tutto questo ci fa vivere sentimenti diversi, alti e bassi, gioiosi e tristi, ma soprattutto ci spinge a mettere a disposizione ciò che siamo e sappiamo insieme altri missionari inviati dalla Chiesa di Verona: don Lucio Brentegani, amministratore diocesano dalla morte del vescovo mons. Zilli, don Andrea Mattuzzi e don Jacopo Campagnari nella parrocchia di San D. Comboni e Francesca Brunelli che

lavora nel coordinamento dei progetti di salute della Caritas Diocesana.

Svolgiamo vari compiti in base alle richieste della diocesi di Bafatá, ma il nostro impegno principale è seguire e rilanciare il Centro di formazione sociale "*Centro Feira das possibilidades*" di Nhabidjon. Qui vengono tenuti corsi gratuiti a cui tutti possono partecipare, donne e uomini, adulti e giovani senza distinzione di etnia o religione. Questi corsi residenziali che durano alcuni giorni riguardano: l'orticoltura, per insegnare a ottimizzare la poca acqua disponibile e a differenziare le colture nelle varie stagioni; la trasformazione della frutta, in particolare per produrre succhi di arance, manghi, limoni; l'apicoltura per incentivarne la diffusione; la formazione per animatori del Microcredito; la piccola gestione commerciale per artigiani.

Le difficoltà del vivere di tante persone che vediamo intorno a noi, ci affaticano e a volte ci addolorano, ma questo non ci impedisce di continuare mano nella mano con guineani e missionari. E alla

sera, stanchi, ci fermiamo a pregare per tutti loro, per chi governa, per le Chiese e anche per noi stessi perché non ci manchino le energie e perché Dio ci aiuti a comprendere le cose difficili da accettare.

**Flora Massari
e Giulio Leso**



Pausa durante un incontro dei gruppi di microcredito



P. Maurizio Fioravanti

BENTORNATO!

P. Maurizio Fioravanti, missionario del PIME, ha svolto per molti anni il suo servizio sacerdotale in Guinea-Bissau. Molti nostri soci e sostenitori lo hanno conosciuto e hanno lavorato nelle sue missioni.

Nato a Roma nel 1943 è arrivato in Guinea con visto turistico il 21 settembre 1973 e ha avuto come primo incarico quello di vicerettore del Seminario diocessano di Bissau dove è rimasto per 9 mesi. Ha svolto poi la sua opera nelle missioni di Catiò, Bissorà e Mansoa; è stato Rettore del Seminario minore di Bissau e, per tre anni, formatore in Italia dei laici ALP (Associazione Laici PIME). Nel gennaio 2007 è tornato nella missione di Catiò dove è rimasto fino ad aprile 2023, data del suo rientro definitivo in Italia.

Ora risiede a Rivo Rosso, frazione di Montemonaco (AP), ed è collaboratore parrocchiale a Montemonaco - Comunità - Forza.

CONDIVIDERE MI AIUTA A CAPIRE



Il gruppo di giovani del CMD Verona in Guinea-Bissau per la GMG 2023

Ciao a tutti! Sono qui per raccontarvi qualcosa della mia esperienza di quest'estate in Guinea-Bissau. Il viaggio, proposto dal Centro missionario diocesano nell'ambito della GMG, ha coinvolto dieci giovani veronesi splendidamente accompagnati da Francesca Frapporti, una volontaria del CMD. Abbiamo trascorso là tre settimane molto intense, la maggior parte a Bafatà ma visitando anche Bissau, São Francisco da Floresta, Cafal, Guiledje, Contuboe, Tite e Bolama, per conoscere realtà, luoghi e progetti diversi: un'esperienza forte di scoperta, amicizia e solidarietà. Abbiamo vissuto soprattutto la realtà della parrocchia San Daniele Comboni di Bafatà con i missionari veronesi *Fidei Donum* don Andrea Mattuzzi, don Jacopo Campagnari e Francesca Brunelli, laica di Cadidavid. Qui abbiamo partecipato anche al Djumbafata, il grest dei bambini. Sicuramente la parte più significativa del viaggio è stata l'incontro: abbiamo vissuto infatti insieme a nove giovani guineani della parrocchia che ci hanno accompagnato ogni giorno e con i quali abbiamo condiviso risate, viaggi, momenti di preghiera e attività di ogni tipo. La barriera linguistica (che poi, si sa, resta una barriera solo fino a quando non ci si mette in gioco!) non ha impedito di

stringere legami forti, di scambiarsi punti di vista e di conoscere e provare a comprendere la realtà dell'altro. L'accoglienza ricevuta ci ha conquistati fin da subito e, quando siamo stati ospitati per una giornata nelle loro case, ci siamo accorti di come il linguaggio del cuore andasse oltre ogni apparenza e appartenenza. Pur nella diversità, ci siamo sentiti vicini: il sogno di studiare, di darsi da fare per gli altri, di conoscere il mondo, i grandi nostri sogni erano spesso gli stessi grandi loro sogni. Questo è stato il nostro spezzare il pane con loro nella condivisione della quotidianità, nella triste scoperta della loro precarietà ma, allo stesso tempo, nella bellezza e nella gioia che solo chi ha fiducia in Dio riesce a trasmettere.

So e sento quanto sia stato un privilegio poter partire per vivere quegli incontri, conoscere quella realtà apparentemente così distante dalla nostra e nutrirmi di belle e intense relazioni.

Sinceramente fatico qui a riassumere la profondità dell'esperienza in Guinea-Bissau. Essa non può essere racchiusa in poche righe, in una foto o in un post sui social, però si può provare a raccontare di come l'Africa non sia solamente il paese povero che identifichiamo con i bambini dagli occhi luccicanti e vestiti strappati, ma sia molto di più.

Sento che condividere mi aiuta a capire, per questo voglio provare a dare testimonianza anche dei balli, dello spirito di accoglienza, delle tradizioni pure, del senso del tempo e della calma, di tante cose che noi, purtroppo, in molti casi abbiamo perduto. Voglio

provare a dare testimonianza anche della povertà, della precarietà, dello sfruttamento e delle difficoltà che si vivono là ogni giorno, ma voglio farlo contraddicendo l'idea che tutto questo sia qualcosa di indipendente e lontano da noi, perché non lo è. Spesso con le nostre azioni, e non parlo tanto solo di donazioni materiali o economiche quanto piuttosto di uno stile di vita quotidiano, possiamo fare la nostra parte per cambiare un po' le logiche di un mondo che, in vista del benessere di alcuni, si disinteressa o addirittura promuove il malessere di innumerevoli altri.

Forse la vera "partenza" l'ho vissuta al ritorno qui in Italia, nell'incontro/scontro con una realtà che spesso non si cura di ciò che non vede o che sceglie di portare avanti una narrazione soltanto perché è la più comoda. Io da questo viaggio ho imparato a fare del mio meglio ogni giorno, lottando per ciò che credo sia giusto non solo per me, ma anche per Diana, Francisco, Inacio, Antonio, Rulza, Beti, Amido, Samna, Diume e per i tantissimi altri giovani della Guinea-Bissau. Se ci provassimo davvero tutti quanti il mondo potrebbe essere migliore.

Sara Vaona



Da sinistra: Francisco, Sara, Diana, Margherita

PER ME ...

Quest'anno ho vissuto una delle esperienze più incredibili della mia vita. Grazie a Dio ho avuto l'opportunità di uscire dalla mia quotidianità e vivere un po' di tempo con alcuni giovani italiani che hanno lasciato le loro comodità per conoscere la nostra realtà. Ho avuto modo di scoprire alcuni aspetti della cultura italiana, ma anche di approfondire la conoscenza della mia stessa terra, delle storie dei nostri antenati e di alcuni missionari italiani che hanno aiutato in modo significativo la popolazione guineana.

Durante questo "viaggio" ho avuto intorno a me persone speciali, ricche di spirito missionario e di umanità e ci siamo sentiti più vicini a Dio. Ho potuto così conoscere meglio anche i fratelli della mia parrocchia nei quali ho visto una magnanimità e una bontà d'animo che non conoscevo. Abbiamo vissuto tutti come "guineani-italiani" e nessuno si è sentito inferiore o superiore agli altri. L'amore di Gesù infatti ci ha uniti, permettendoci di rompere la barriera che sembrava esserci all'inizio tra noi: differenza di lingua, di cultura, di comportamento e di modo di vedere le cose.

Ogni giovane mi ha mostrato orizzonti nuovi e ho ricevuto amore e insegnamenti molto belli. È stata un'esperienza piena di tante cose straordinarie da condividere che ci ha profondamente arricchito e che spero possa continuare.

Insieme a tutto il gruppo ringrazio ancora una volta Dio. Un grazie di cuore a tutte le persone coinvolte in questo "viaggio" e, in particolare, ai nostri sacerdoti che hanno reso possibile tutto questo e ci hanno sempre accompagnati e aiutati con grande affetto.

Inacio Badji



NON CI SIAMO SENTITI PICCOLI DI FRONTE A VOI

Il titolo dell'articolo è la testimonianza di un giovane guineano dopo aver fatto l'esperienza di conoscere i giovani veronesi. Sono parole forti che mi hanno fatto piangere di tristezza perché significa che c'è ancora la sudditanza di fronte al bianco, significa che ancora i bianchi fanno sentire i neri come esseri umani meno sviluppati. Ma le stesse parole mi



Momento di condivisione

hanno anche commosso di gioia perché grazie a Dio, almeno per tre settimane, un gruppo di giovani guineani e italiani si sono sentiti amici, alla pari, sullo stesso piano.

Lo spirito della G.M.G. (Giornata Mondiale della Gioventù), quello di unire i giovani del mondo in segno di speranza sotto l'unica egida dell'amore di Cristo, l'abbiamo vissuto qui in Guinea-Bissau. Abbiamo immaginato questa esperienza come un viaggio di conoscenza, non come un'esperienza di volontariato. Non si veniva qui per fare qualcosa, ma per conoscere. Conoscere significa apprezzare l'altra cultura, rimanere umili di fronte alle cose che non si comprendono, accettare di non dare una risposta alle mille domande, sospendere il giudizio, accet-

tare che le cose sono complesse. Non volevamo dare di nuovo l'immagine che fosse il bianco che aiuta il nero, ma vivere un'esperienza di amicizia e di fratellanza tra giovani diversi per colore della pelle, per cultura e possibilità. È l'amicizia e la fratellanza che mi fa prossimo ai bisogni dell'altro, è perché siamo fratelli e amici che mi porta a condividere con te anche i miei beni, la mia ricchezza, il mio benessere.

Concludo con una domanda innocente che Diana, una ragazza guineana mi ha fatto al termine dell'esperienza con i giovani italiani. Mi ha chiesto: «Padre André, noi abbiamo accolto i nostri amici italiani nelle nostre case, hanno visitato il nostro Paese. Perché noi non possiamo andare l'anno prossimo a visitare loro in Italia, a Verona?»

Sapete? Mi sono vergognato. Perché ho dovuto spiegarle che lo Stato italiano, il mio Stato, anche se Diana avesse i soldi per pagarsi tutte le spese del viaggio non le darebbe il visto turistico perché Diana potrebbe correre il rischio di approfittarne per non tornare nel proprio Paese.

Don Andrea Mattuzzi



SOSTEGNI ECONOMICI

- È stato inviato il contributo di € 21.000,00 per la costruzione del refettorio nella scuola dell'infanzia di Canchungo. Poiché la relativa raccolta fondi non ha coperto interamente la spesa prevista la somma è stata integrata con una parte dell'importo del 5x1000 relativo all'anno finanziario 2021 arrivato a dicembre 2022. I lavori sono iniziati da poco finita la stagione delle piogge.



La costruzione a Canchungo

- Sono stati inviati i contributi raccolti nel 2022 per i progetti delle diocesi di Bissau e Bafatà pari a € 3.502,88 per ciascuna di esse.
- La diocesi di Bissau ha richiesto un aiuto economico di € 6.000,00 per il sostegno delle missioni di Suzana e Caiò. I soldi sono stati inviati utilizzando una parte dell'importo del 5x1000 relativo all'anno finanziario 2021 e una parte delle offerte disponibili presenti nel rendiconto dell'associazione.

UNA RICHIESTA

Don Giulio del Togo ha presentato un nuovo progetto di circa € 8.000,00 per la costruzione di un piccolo oratorio. Il progetto è stato visionato e valutato dalla Commissione progetti e il Consiglio direttivo ne ha approvato il finanziamento. La somma è già stata inviata e verrà reintegrata quando arriverà il 5x1000 relativo all'anno finanziario 2022 non ancora introitato. L'associazio-

ne "Il Dono" di Lugagnano (VR) ha contribuito con una donazione pro Togo di € 1.000,00 e a loro va il nostro ringraziamento. A don Giulio è stato chiesto di farci avere informazioni e foto sull'avanzamento dei lavori.

UN AIUTO SANITARIO

È arrivata una richiesta dalla parrocchia S. Daniele Comboni di Bafatà per un progetto di sostegno sanitario per una ragazza con gravi problemi di salute. È stata predisposta una rendicontazione economica dall'ospedale di Padova per gli interventi previsti e la Regione Veneto ha approvato e finanziato il progetto. La ragazza sarà ospitata a casa di Mauro e Barbara Cordioli e la ReteGB è garante verso la Regione.



Scatto in un quartiere di Bafatà

CAMBIAMENTI...

Durante l'estate il consigliere Giulio Leso ha presentato le dimissioni dal Consiglio direttivo motivate dalla sua partenza, con la moglie Flora, per la Guinea-Bissau. Per diversi anni svolgeranno servizio, come laici *Fidei Donum*, nella diocesi e nella Caritas di Bafatà e, in particolare, nel Centro di formazione di Nhabidjon, continuando però a interagire direttamente con noi. Le dimissioni sono state accolte.

5 x MILLE

È arrivata la comunicazione che a breve ci verrà erogato l'importo di € 11.153,45 per il contributo del 5x1000 relativo all'anno finanziario 2022. Rispetto allo scorso anno c'è stato un aumento del finanziamento mentre è rimasto invariato a 300 il numero dei firmatari. Un ringraziamento a tutte queste persone con la speranza che altri si uniscano nei prossimi anni. Continuiamo con il passaparola ad amici e conoscenti.

LA SCUOLA PER TUTTI

La Regione Veneto ha approvato e finanziato il progetto per le scuole della diocesi di Bafatà denominato "SCOLA TA KUMPU TERRA - LA SCUOLA PER LO SVILUPPO". Il progetto vuole il miglioramento della formazione di insegnanti e ragazzi. Infatti, attraverso l'istruzione si combatte la povertà, si favorisce il ruolo attivo e consapevole della donna e si proteggono i bambini dallo sfruttamento del lavoro minorile.

NUOVO SITO INTERNET

È stato deciso di rifare il nostro Sito Internet perché il precedente è stato hackerato e risulta bloccato.

UNA GMG SPECIALE

Dal 23 luglio al 12 agosto alcuni giovani della diocesi di Verona hanno vissuto l'esperienza della GMG a Bafatà con i giovani guineani e i nostri missionari. In occasione del mese missionario di ottobre alcuni di loro hanno portato la loro testimonianza in varie parrocchie della diocesi di Verona. Speriamo di riuscire a coinvolgerli anche nelle attività della nostra associazione.

A VERDADE VOS LIBERTARA'



Lo rivedo, un po' curvo e incerto, scendere nuovamente la riva che porta al braccio di mare. È stanco fisicamente, ma moralmente assai animato: si tratta di cercare lo spiraglio giusto per far breccia nel cuore di chi può orientare itinerari di dialogo e di pace.

I pantaloni rimboccati fin sopra il ginocchio, sorretto da due giovani robusti, muove i primi passi e sprofonda nel fango. E si domanda: «Sarà l'immagine più appropriata di questo periodo? Tanti sforzi per la pace sprofonderanno nel gioco di interessi di parte? E poi saranno le persone la prima preoccupazione? Sarà la verità l'unico interesse?».

Mons. Ferrazzetta si guarda, imbrattato di fango da capo a piedi, e ride all'idea di questa condizione poco "vescovile", ma subito afferma: «Fosse necessario morire, non avrei alcuna paura, purché la pace stabile e sicura torni ad essere il clima normale per tutti i popoli della diletta Guinea-Bissau».¹

L'atteggiamento, aggiungiamo noi, è decisamente molto "vescovile": quello del "Buon Pastore" pronto a dare la vita per la sua gente.

Questi sono i ricordi riportati da don

Sergio Marcazzani riferiti a uno dei giorni in cui mons. Settimio tornava dall'ostinato cammino che, nel tempo della guerra, lo portava a parlare una volta con i "ribelli" e un'altra con il presidente Vieira.

L'immagine del Vescovo nel fango ha smosso anche le coscienze più ostinate dei governi europei ad agire in favore di una rinnovata pacificazione in Guinea-Bissau. Mons. Ferrazzetta è stato un

inarrestabile maratoneta della Verità, convinto che solo questa avrebbe condotto alla Libertà vera, camminando su una strada che doveva anche essere lastricata di Giustizia. Egli infatti ha incarnato pienamente le parole che qualche anno dopo, nel 2002, avrebbe pronunciato San Giovanni Paolo II per la XXXV Giornata Mondiale della Pace: «Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono». Il Vescovo si è pazientemente impegnato affinché i vincitori non prevaricassero sui vinti, perché fosse il dialogo a dominare e non la vendetta. Diceva: «Noi non ammazziamo un assassino, lo perdoniamo. Il perdono presuppone un valore etico che, tuttavia, non elimina il ricordo del delitto. Quindi il nostro impegno più grosso adesso è quello della riconciliazione».

"La Verità vi renderà liberi" era il suo motto episcopale. Queste parole del Vangelo di Giovanni lo hanno guidato in ogni passo, ogni scelta, ogni incontro e sono la sintesi di tutto ciò che ha cercato di capire e vivere in



ogni momento della sua vita, fino alla fine.

Per questo "Omen Garandi", grandissimo uomo di Dio, portare il Vangelo, portare la Parola del Dio Liberatore, del Dio Vero, significava servire la Verità e la Giustizia, servire la sua gente e servire la Pace: "A Verdade vos libertará".

Questo stile di vita lo ha accompagnato fin da quando, giovane frate, era arrivato in Guinea per curare i lebbrosi. Mons. Settimio si sentiva chiamato a liberare il suo popolo non solo dalle malattie corporali, ma anche dai mali che colpiscono l'uomo nella sua integrità: paure ancestrali, pregiudizi, disonestà, usurpazioni dei potenti e paura degli spiriti che schiaccia ogni possibilità di sviluppo.

Egli non è stato ufficialmente elevato agli onori degli altari, ma crediamo di non sbagliare nell'invocare la sua intercessione perché anche oggi le numerose guerre si plachino e possa tornare a dominare il dialogo per una pace giusta e duratura.

Marzia Avesani

¹ Liberamente tratto da: "Dom Settimio Vescovo della Pace" - LUCIO BUSSI - Ed. Segretariato Missioni Francescane Veneto - Friuli Venezia Giulia





AUGURI DI NATALE



E' Natale, tempo di feste, di auguri, di incontri.

Alla fine dell'anno volgiamo uno sguardo al tempo trascorso e alle cose accadute in questo 2023. Purtroppo, le notizie dal mondo sono troppo spesso di tristi vicende e sofferenze tanto

da far credere che esistano solo quelle!

Come possiamo sperare in un mondo senza conflitti, violenze e dolore? Ecco che Gesù nasce di nuovo per tutti noi, rivelandosi in questo grande giorno d'amore per la nostra gioia in terra e per la salvezza futura.

La nostra associazione è una bella realtà che continua a vivere grazie alle persone di cuore che volontariamente si donano per

uno scopo comune: garantire un aiuto alla Chiesa di Guinea-Bissau che opera per l'evangelizzazione del popolo guineano e per la tutela dei suoi diritti. Il risultato di questo impegno è la risposta concreta alle varie richieste di aiuto ricevute.

Vi lascio con la preghiera di mons. Câmnete: «Signore Gesù che ci hai donato il vescovo Settimio come buon pastore del popolo guineano e operatore instancabile di giustizia e di pace, concedi per sua intercessione, la grazia che ti chiediamo. Rendici sul suo esempio, annunciatori del tuo Vangelo, testimoni del tuo amore, operatori di solidarietà e pace. Amen».

AUGURI di BUON NATALE a tutti voi e alle vostre famiglie.

La presidente Emanuela Terragnolo e il Consiglio direttivo

CAMPAGNA NATALIZIA



In questo Natale 2023 aiutaci a rendere più vivibile e umana la situazione del carcere di Mansoa acquistando pandori, panettoni e prodotti della Guinea-Bissau o semplicemente mediante un'offerta.

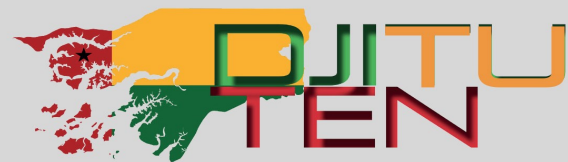
La richiesta, arrivata dalla Caritas della diocesi di Bissau, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, delle strutture e dei laboratori del carcere.

Per renderlo più sostenibile e formativo, con il tuo contributo si vuole anche:

- aiutare i detenuti a diventare autonomi dopo aver scontato la pena;
- sostenere i laboratori di cucito, di falegnameria e di allevamento, in modo da insegnare una professione, perché uscendo dal carcere le persone abbiano una possibilità di lavoro per reintegrarsi nella società;
- garantire i diritti e la dignità dei detenuti;
- sensibilizzare le comunità nella loro accoglienza all'uscita.

Il carcere può ospitare fino a 26 detenuti, che attualmente sono quasi tutti giovani.

Nella donazione, intestata ad ASSOCIAZIONE RETE GUINEA BISSAU onlus, la causale da inserire nella donazione è: **"LUCI NEL CARCERE"**



**PERIODICO DI INFORMAZIONE
E CULTURA MISSIONARIA
DELL'ASSOCIAZIONE
"RETE GUINEA BISSAU" ONLUS**

DIRETTORE **SERGIO MARCAZZANI**
RESPONSABILE **PAOLO ANNECHINI**

RETE GUINEA BISSAU ONLUS
VIALE DELL'INDUSTRIA, 1/C
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA)
TEL. 3512954036
E-MAIL: INFO@RETEGB.ORG
WWW.RETEGB.ORG

CODICE FISCALE 93130820231
CONTO CORRENTE BANCARIO
Iban IT 77 50501 81170 00000 1224 2053
CONTO CORRENTE POSTALE
Numero: 28378370

STAMPA VENGRAPH S.N.C.
POVEGLIANO V.SE (VR)
"AUTORIZZAZIONE
TRIBUNALE DI VERONA N. 1467
RS. DEL 16/10/2001

